

## **PERCHÉ IL DIRITTO È IMPORTANTE PER UN ECONOMISTA?**

L'economia è un'organizzazione di più fattori, quali imprese, servizi e capitale (umano e finanziario) che vengono combinati all'interno di una società: *ubi societas, ibi ius*, ossia dove c'è una società c'è il diritto.

In una società bisogna seguire linee guida, perciò il diritto è fondamentale per la vita di ogni società sin dall'era primitiva e non esisterebbe senza società da regolare.

Tra una società ed il diritto c'è una relazione biunivoca: l'attore economico deve seguire le regole imposte dal diritto.

## **IL RUOLO DEL DIRITTO NELLE DINAMICHE ECONOMICHE**

Le regole giuridiche servono per orientare i comportamenti dei privati e delle imprese, spingendoli verso determinati obiettivi politici; se si vuole creare una situazione di concorrenza perfetta, le regole giuridiche sono indirizzate ad ottenere tale obiettivo.

Le regole giuridiche possono massimizzare il benessere collettivo (diritto e welfare).

Inoltre, possono essere interpretate per correggere i fallimenti del mercato:

- **razionalità limitata:** nel caso in cui l'offerta del mercato sia grande ed ingestibile dal soggetto che acquista beni e servizi, dunque, l'individuo ha difficoltà a decidere l'opportunità migliore;
- **esternalità negative:** le regole del diritto privato possono incidere.  
es. se un'impresa provoca danni dovuti all'inquinamento, deve risponderne;
- **asimmetrie informative:** tra il consumatore ed il produttore c'è una divergenza informativa, perciò, le regole del diritto privato intervengono per obbligare il produttore a rendere note le informazioni del bene o del servizio offerto.

## **IL DIRITTO PRIVATO NEL SISTEMA GIURIDICO**

Il diritto privato serve a regolare i rapporti tra i cittadini (soggetti privati) e/o società, regola l'interesse dei privati e si fonda sui concetti di autonomia, libertà e parità: non si distingue la tipologia di soggetto, in quanto sono considerati tutti alla pari.

Il diritto pubblico serve a regolare i rapporti tra lo Stato ed i cittadini e/o fra le diverse amministrazioni, le regole sono funzionali al raggiungimento dell'interesse generale ed esso si fonda su supremazia ed imposizione: regole obbligatorie a cui si deve obbedire.

Diritto privato = diritto comune

es. un comune vuole costruire uno stadio in un luogo, di proprietà di A (privato).

Ci sono due possibilità:

- **espropriazione del terreno (strada del diritto pubblico):** il comune offre ad A una determinata somma di denaro, insindacabile, e si appropria del terreno;
- **comprare il terreno (strada del diritto privato):** il comune può proporre ad A un contratto di vendita che prevede la volontà di entrambi.

La pubblica amministrazione tenta di usare gli strumenti del diritto privato per relazionarsi con i cittadini.

## **FUNZIONI DEL DIRITTO PRIVATO**

Il diritto privato regola fenomeni ed eventi che incidono sulle dinamiche sociali (organizzazioni, beni, obbligazioni, contratti, danni, famiglia, successioni) ed offre delle regole utili per indirizzare i comportamenti dei soggetti coinvolti.

es. tre soggetti sono interessati ad acquistare un immobile, chi prevale sugli altri deve

rispondere per primo agli adempimenti formali previsti dal contratto.

## **COS'È IL DIRITTO PRIVATO**

Il diritto privato, in senso oggettivo, è un sistema di regole giuridiche fortemente autonomo rispetto al piano morale, religioso e sociale.

- Idea naturalistica: fino al XVI secolo l'idea del diritto è fortemente influenzata dalla religione: esso è visto come un insieme di regole, per natura considerate migliori secondo l'ordine naturale delle cose. Tuttavia, nel corso degli anni viene secolarizzato, dunque, le regole giuridiche vengono depurate dalle idee religiose.
- Idea positivista (dal latino *positum*, comandato): chi è al governo decide per il bene della società governata. Secondo Kelsen ha origine nella teoria pura del diritto, pura perché depurata da qualsiasi sfera morale e religiosa. Le regole positiviste devono essere sconnesse da altri aspetti morali e religiosi. Questa concezione al giorno d'oggi viene data per scontata, ma il modo in cui viene considerato il diritto è una scelta relativa.

Ci sono stati eventi storici che hanno permesso la rinascita dell'idea naturalistica, come le leggi razziali, in quanto, sebbene emanate dallo Stato, alcuni soggetti pensano che ciò non sia giusto e corretto.

Una visione di compromesso può essere una visione positivista interpretata secondo le condizioni generali del diritto.

Le norme giuridiche sono diverse dalle regole che appartengono a piani diversi.

Le regole giuridiche dal punto di vista della struttura sono formate da:

- se: riguarda un comportamento o una situazione reale utile ed interessante per far partire determinati comportamenti giuridici;
- allora: riguarda la sanzione correlata a tale comportamento.  
es. non uccidere è un comandamento religioso che ha effetto sui credenti, se non ci fosse alcuna sanzione, tale regola non sarebbe rispettata da tutti.

Le norme giuridiche si occupano di fattispecie, ovvero il comportamento preso in considerazione dalla norma (se), può essere:

- concreta.  
es. commissione di omicidio.
- astratta.  
es. il giudice considera la norma relativa a tale crimine ed osserva se le due fattispecie coincidono.

Le norme giuridiche sono strutturate in modo particolare: c'è una parte iniziale che identifica una fattispecie e la eleva a qualcosa di giuridicamente rilevante, come le situazioni con un impatto sociale; tali fattispecie sono definite rilevanti.

Il diritto preleva una fattispecie ed associa una sanzione, cioè effetti giuridici, che può essere compensativa/satisfattiva o punitiva/preventiva.

Come viene applicata la regola giuridica? Il giudice considera la fattispecie concreta (il racconto dei fatti: A e B hanno concluso il contratto? C'è un contratto tra di loro?) e lo confronta con quella astratta prevista dalla norma, tramite il sillogismo, meccanismo secondo cui si confrontano le due fattispecie.

## **INTERPRETAZIONE E APPLICAZIONE DELLA REGOLA GIURIDICA**

Le norme giuridiche si caratterizzano per la loro generalità ed astrattezza.

Il giudice, oltre a confrontare le fattispecie, deve dare un'interpretazione delle norme:

- interpretazione restrittiva: rispetto ai numerosi significati che una norma può avere, si tende ad un restringimento dei casi e ad interpretarla in modo letterale;
- interpretazione estensiva: fare perno sull'ampiezza dei termini utilizzati dal legislatore e comprendere in essa il caso in questione.

Il criterio letterale fa leva sulla grammatica delle parole componenti la norma, mentre quello logico (psicologico o teleologico) va oltre il significato letterale tramite domande:

- criterio psicologico: quando il legislatore adotta tale norma, il giudice si domanda che cosa avrebbe voluto intendere questo legislatore. Per ogni legge emanata sono disponibili i verbali parlamentari per poter capire meglio la motivazione;
- criterio teleologico: il giudice cerca di capire quale sia l'obiettivo politico della norma, indipendente da ciò che decide il legislatore.

es. sulla porta di un macellaio è apposto il divieto di ingresso ai cani, ma il cane guida può entrare?

- criterio letterale: il cane guida non può entrare;
- criterio psicologico: il macellaio espone il cartello per motivi igienici, perciò il cane guida deve rimanere fuori;
- criterio teleologico: si comprendono le esigenze del macellaio, ma il cane guida può entrare.

## **COLMARE LE LACUNE DEL SISTEMA**

Nei sistemi giuridici che adottano una netta separazione dei poteri, l'apparato legislativo è separato da quello giudiziario ed hanno ruoli diversi: il primo elabora le regole giuridiche, il secondo le applica.

Dalla nascita delle nazioni, ogni stato elabora le sue leggi e nel tempo gli studiosi hanno cercato di raggruppare i paesi caratterizzati da un modo simile di interpretare il diritto.

- civil law: ci sono norme scritte che vengono applicate dal giudice, che non è obbligato a decidere in base ai precedenti, non vincolanti.
- common law (es. Inghilterra e Stati Uniti): in tali sistemi non ci sono leggi scritte, dunque, il giudice deve decidere in base ad un precedente per la stessa fattispecie (*stare decisis*, rimanere su quanto deciso), inoltre, le sentenze precedenti sono racchiuse in un database.

Il sistema giuridico, per essere definito tale, deve essere:

- completo: contenere tutte le regole che comprendono tutte le fattispecie con rilevanza giuridica, ma è impossibile;
- coerente: deve prevedere un'unica soluzione per qualsiasi caso.

Esistono dei meccanismi e delle soluzioni in grado di porre rimedio alle lacune giuridiche, come l'analogia: il giudice, di fronte al caso in cui non sia presente una norma specifica riconducibile alla fattispecie concreta, ricerca casi simili.

es. il contratto di leasing non è regolato, dunque, per analogia, viene applicato il contratto di locazione.

Sono presenti due livelli di analogia:

- analogia legis: assonanza con la legge prevista (esempio del leasing);
- analogia iuris: entra in gioco solo quando il primo livello ha fallito e si applicano i principi generali dell'ordinamento che caratterizzano un certo settore.

es. il principio di buona fede delle parti contrattuali, obbliga le parti a comportarsi in modo corretto nei loro confronti.

Tutti interpretano la legge, che però, può risultare difficile da comprendere tramite:

- interpretazione autentica: eseguita dal legislatore per chiarire la disciplina;
- interpretazione amministrativa: attraverso delle circolari del ministero;
- interpretazione dottrinale (studio scientifico delle norme): la dottrina tende a porsi delle domande (*de iure condendo*, quanto al diritto costituendo).

## LE FONTI DEL DIRITTO PRIVATO

Le fonti del diritto vengono rappresentate come una piramide:

1. la costituzione: correlata di leggi costituzionali;
2. leggi dello Stato: adottate dal parlamento, atti con forza di legge (decreti legge e legislativi);
3. regolamenti amministrativi: normalmente hanno uno scopo organizzativo;
4. consuetudine: comportamento ripetuto nel tempo con grande frequenza; chi assume tale comportamento lo fa nella convinzione di rispondere ad un obbligo es. la consultazione dei partiti per la formazione del governo.

Il decreto legge è adottato dal governo in casi di estrema necessità e decade se non convertito in legge dal parlamento entro un determinato periodo di tempo.

Il decreto legislativo è adottato dal parlamento che delega al governo il potere di costituire una legge (spesso utilizzate per le direttive europee).

Le consuetudini possono essere prima della legge (*praeter legem*) o dopo la legge (*secundum legem*), ma non devono mai contrastarla.

Un sistema deve essere coerente e privo di antinomie (conflitto fra norme), attraverso:

- criterio gerarchico: prevale sempre la norma al livello più alto;
- criterio specialità: se due norme si trovano sullo stesso piano di forza, si utilizza quella che ha un ambito di applicazione più specifico;
- criterio cronologico: se due norme si trovano sullo stesso piano di forza e regolano lo stesso caso particolare, si applica quella più recente.

## DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO

Davanti ad un giudice si può presentare un caso che coinvolga ordinamenti giuridici diversi (es. Italia e Grecia).

Le regole che possono risolvere il caso sono comprese nel diritto internazionale privato, che stabilisce quale legge si debba applicare e quale giudice sia competente a risolverlo (legge n. 218/1995).

es. se l'immobile è in Grecia si applica la legge greca.

## UNIONE EUROPEA

Una parte della sovranità nazionale è ceduta all'Unione europea, le cui fonti del diritto possono essere:

- vincolanti: divise in:
  - fonti primarie: trattati;
  - fonti secondarie: divise in:
    - regolamenti: comprendono le regole immediatamente applicabili;
    - direttive: si rivolgono agli stati membri e delimitano gli obiettivi che

vanno perseguiti, ma spetta poi a tali Stati attuare la direttiva attraverso, ad esempio, i decreti leggi, che prevedono delle sanzioni.

- non vincolanti: linee guida, consigli e pareri.

es. la Corte europea di giustizia ha stabilito che in caso di mancata attuazione di una direttiva e se un cittadino subisce un danno dalla mancata attuazione di essa, tale direttiva viene considerata come un regolamento.

Per quanto riguarda le fonti del diritto privato, le regole che lo comprendono si trovano nella Costituzione, nel codice civile (regio decreto 262/1942).

es. l'art. 41 della Costituzione riguarda l'iniziativa economica privata, è la base costituzionale dell'autonomia privata, mentre l'art. 32 riguarda il diritto alla salute.

## **LE SITUAZIONI (POSIZIONI) GIURIDICHE SOGGETTIVE**

Il diritto privato serve a regolare i rapporti fra i consociati, in modo tale che una società possa vivere civilmente e a capire chi prevale in caso di conflitto.

Il codice civile si serve di concetti e semplificazioni.

La situazione giuridica è la posizione che un soggetto ha dal punto di vista del sistema legale (cosa un soggetto può o non può fare e quando prevale o soccombe nei confronti di un altro soggetto).

La prima classificazione dal punto di vista della sostanza è quella tra:

- soggetto titolare di posizione giuridica attiva: prevale;
- soggetto titolare di posizione giuridica passiva: soccombe al precedente.

Tali posizioni sono correlate tra loro, infatti se c'è una situazione giuridica attiva connessa ad una passiva, si instaura un rapporto giuridicamente rilevante.

## **CLASSIFICARE LE POSIZIONI GIURIDICHE**

- Posizioni giuridicamente attive: diritto soggettivo e potestativo, facoltà, aspettativa, interesse legittimo ed interessi collettivi.
- Posizioni giuridicamente passive: dovere, obbligo, soggezione, responsabilità, potestà, onere, status.

La posizione giuridica attiva più importante è quella del diritto soggettivo, chiamato così per essere distinto da quello oggettivo. Essa consente ad un soggetto di far valere nei confronti di altri un proprio potere su un bene o su una situazione. È una posizione di forza connessa a due situazioni passive.

es. un soggetto è intenzionato a vendere un libro.

- il proprietario ha il diritto soggettivo (di proprietà) di farne ciò che vuole;
- al lato passivo l'acquirente ha:
  - il dovere di rispettare il diritto di proprietà: dovere di astenersi di interferire con il diritto del titolare;
  - o l'obbligo di corrispondere la somma di denaro richiesta dal venditore.

Il diritto soggettivo è la posizione giuridica che dà al titolare più potere.

Il diritto potestativo è una situazione in cui il titolare può compiere un certo atto lasciando una controparte nella soggezione di subirne gli effetti senza poter far nulla.

es. la possibilità di licenziarsi: il datore di lavoro è soggetto al potere del lavoratore che ha intenzione di interrompere il rapporto lavorativo, dunque, da un momento all'altro il datore di lavoro può subire le conseguenze del diritto potestativo del lavoratore.

La facoltà, cioè avere la possibilità di fare qualcosa.